

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL MESE DI GIUGNO 2025

Osservatorio regionale Mercato del Lavoro

Luglio 2025

La Bussola rappresenta uno strumento oramai consolidato di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro dipendente privato che garantisce una diffusione tempestiva dei dati desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie.

Dal numero di maggio 2023 questa pubblicazione diventa un agile bollettino informativo in cui si propone una descrizione sintetica delle principali tendenze del mercato del lavoro regionale ad integrazione delle rappresentazioni grafiche e tabellari. Per guidare la lettura si forniscono un'appendice metodologica ed un glossario essenziale.

La Bussola/Giugno 2025

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Avvertenza: aggiornamento estrazione dati

Nel corso del primo trimestre del 2020 lo scoppio della pandemia ha fatto nascere la necessità di un monitoraggio tempestivo del mercato del lavoro regionale con una cadenza più ravvicinata rispetto all'analisi trimestrale che veniva già svolta dall'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. Per esaminare l'impatto dell'emergenza sanitaria nel brevissimo periodo, nei primi mesi di *lockdown* sono stati previsti dei report bisettimanali, per poi passare ad un monitoraggio mensile attraverso l'attuale *La Bussola*; questa pubblicazione si è finora basata su un'estrazione parziale e provvisoria di dati che, se da un lato ha consentito la tempestività dell'aggiornamento dando la possibilità di cogliere, pressoché in tempo reale, importanti indicazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, dall'altro in alcuni casi non ha permesso di ricostruire correttamente gli eventi registrati.¹

La successiva e più recente disponibilità di dati aggiornati quotidianamente e riferiti ai singoli eventi che costituiscono ciascun rapporto di lavoro, ha reso possibile la revisione delle elaborazioni e la messa in coerenza, a partire dal mese di gennaio 2024, dei dati utilizzati per *La Bussola* secondo gli stessi criteri impiegati per quelli de *Il Sestante*. La modifica delle procedure utilizzate è stata applicata a tutta la serie storica e il suo impatto sui dati verrà presentato in una nota metodologica più approfondita.

Vale comunque la pena anticipare che la revisione delle procedure ha generato delle differenze nei volumi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni rispetto ai dati pubblicati finora, scostamenti che risultano contenuti a livello complessivo, ma più importanti con riferimento alle singole forme contrattuali, soprattutto per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e in apprendistato. In particolare, l'ammontare delle trasformazioni contrattuali risulta maggiore rispetto a quello individuato con la metodologia utilizzata finora, e questa differenza è imputabile alle qualificazioni dall'apprendistato; ne consegue una variazione dei volumi delle cessazioni, con una riduzione evidente per l'apprendistato e un aumento per le conclusioni di contratti a tempo indeterminato. I saldi annuali complessivi risultano sostanzialmente invariati, a fronte di un maggior scostamento nei singoli bilanci relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato.

Per quanto riguarda le altre dimensioni considerate nell'analisi, le differenze maggiori si riscontrano nei dati per tipologia oraria. La disponibilità del dato riferito a ciascun evento ha determinato una diversa distribuzione delle assunzioni per orario di lavoro, con un rafforzamento del part time contrapposto ad una riduzione delle attivazioni a tempo pieno.

¹ Nello specifico, la disponibilità di dati aggiornati quotidianamente risultava limitata a informazioni aggregate a livello di singolo rapporto di lavoro; questa limitazione non ha sempre permesso una ricostruzione corretta dei diversi eventi che compongono ciascun rapporto di lavoro (assunzione, cessazione e trasformazione contrattuale) e delle loro specifiche caratteristiche (settore Ateco, contratto, orario e localizzazione). Alcune informazioni, infatti, erano disponibili solo con riferimento all'ultima Comunicazione Obbligatoria registrata (è il caso dell'orario di lavoro e della localizzazione della sede di lavoro), mentre il dato sul settore Ateco era univoco per ciascuna azienda. Inoltre, l'esclusione dai dati a disposizione di alcune trasformazioni di apprendistati comunicate alla scadenza del periodo formativo e l'impossibilità di risalire alla qualificazione utilizzando le altre informazioni disponibili, non hanno sempre consentito di individuare correttamente tutti i contratti che sono proseguiti a tempo indeterminato.

Il mercato del lavoro nel mese di giugno 2025

- Nel primo semestre del 2025 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato in Veneto è positivo per +74.700 posizioni di lavoro, saldo che rimane al di sotto di quello dell'analogo periodo dell'anno precedente (+77.800 unità) per effetto della lieve riduzione delle attivazioni (-1%). Il singolo mese di giugno segna un bilancio di +18.000 posizioni di lavoro superiore a quello dell'analoga mensilità del 2024 (+13.700) – grazie soprattutto ai risultati nei servizi turistici e alla persona, oltre che nel metalmeccanico. Nell'ultimo mese concluso infatti si rileva, nel confronto tendenziale, sia un incremento delle assunzioni (61.600, +5%), sia un lieve calo nelle cessazioni contrattuali (43.500, -3%) (**tab. 1 e graff. 1/2**).
- Dal punto di vista contrattuale, nei primi sei mesi del 2025 il bilancio relativo al tempo indeterminato è positivo (+17.100) e appena superiore a quello dell'analogo periodo del 2024 (+16.500) a seguito di una riduzione delle uscite (-2% nelle cessazioni) di volume poco superiore a quella che ha interessato complessivamente gli ingressi (-1%). Su questi ultimi pesa soprattutto la contrazione delle nuove assunzioni (-6%) che risulta maggiore dell'aumento degli accessi al tempo indeterminato tramite trasformazione/qualificazione (+5%). Nel mese di giugno il saldo per questa tipologia contrattuale (+2.300) è più alto di quello dell'anno precedente (+1.200) per via della diminuzione registrata nelle cessazioni (-12%), in particolare nell'ingrosso e logistica e nel metalmeccanico. Guardando al tempo determinato, nel primo semestre del 2025 il saldo è positivo (+56.000) ma inferiore rispetto all'anno precedente (+59.000); questo ridimensionamento è il risultato di un aumento delle cessazioni (+2%) e, soprattutto, delle trasformazioni (+5%), a cui si contrappone un lieve incremento delle attivazioni (+1%). A giugno il bilancio per questa tipologia contrattuale (+14.700) è superiore a quello dell'analogo mese del 2024 (+12.000) ed è condizionato dall'incremento delle attivazioni (+7%) nei servizi, in particolare di quelli turistici, e dalla contrazione delle cessazioni contrattuali nell'industria. Per quanto riguarda l'apprendistato, il saldo occupazionale tra gennaio e giugno (positivo per +1.600 unità) è ancora inferiore ai risultati registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente (+2.300) nonostante il lieve recupero osservato nell'ultimo mese (+1.000 unità rispetto alle +580 di giugno 2024) (**tab. 2 e graff. 3/4**).
- Il calo nel volume delle assunzioni registrate tra gennaio e giugno 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 interessa esclusivamente la componente femminile (-3%), per la quale si rileva una diminuzione delle attivazioni sia ad orario pieno (-2%) che ridotto (-5%). In questa prima metà dell'anno per la componente maschile, invece, segnano un incremento sia le attivazioni full-time (+1%), sia soprattutto le assunzioni ad orario parziale (+2%). A giugno le attivazioni contrattuali ad orario ridotto aumentano per entrambi i generi (+2% per le donne e +3% per gli uomini), ma si abbassa leggermente il loro peso sul totale delle assunzioni registrate nel mese. Nel complesso, tra gennaio e giugno l'incidenza del part-time rimane elevata (pari al 33%); rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, resta stabile al 22% per gli uomini, mentre scende dal 49% al 48% per le donne (**tab. 3**).
- Con riferimento alle principali caratteristiche socio-anagrafiche (**tab. 4 e graff. 5/6**), il bilancio occupazionale dei primi sei mesi del 2025 risulta diffusamente positivo, ma in contrazione rispetto al 2024, soprattutto tra donne e stranieri. Guardando alle assunzioni, il calo complessivamente osservato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente interessa in particolare le donne (-3%), gli italiani (-3%) e le classi d'età centrali (-4%); sono invece positivi gli andamenti osservati per gli stranieri e i senior, per i quali si registra ancora un incremento dei reclutamenti (rispettivamente del +3% e +4%).
- Il saldo relativo ai primi sei mesi dell'anno, benché positivo, risulta in ridimensionamento rispetto all'analogo periodo del 2024 in tutte le province, soprattutto a Rovigo, Treviso, Venezia e Verona. La domanda di lavoro nel primo semestre è in calo in tutti i territori – eccezione fatta per Venezia (+1%) –, in particolare nelle province di Padova, Vicenza e Rovigo (**tab. 5 e graff. 7/8**). Nell'ultimo mese concluso il bilancio è positivo ovunque e si attesta su valori superiori rispetto a quelli osservati a giugno 2024; il flusso delle assunzioni mensili è in crescita in tutte le province, in particolare a Venezia dove si rileva un picco di attivazioni contrattuali di brevissima durata nell'ambito dell'editoria e cultura legate ad attività di produzione cinematografica.

- Dal punto di vista settoriale (**tab. 6 e graff. 9/10**), i dati riferiti ai primi sei mesi del 2025 mostrano saldi occupazionali di segno positivo per tutti i tre macro-settori. L'agricoltura a giugno segna un bilancio (+1.200) meno favorevole di quello dell'analogo mese dell'anno precedente (+1.500), che contribuisce alla flessione del saldo del periodo (+7.400) rispetto a quello del 2024 (+9.100). Nei primi sei mesi, risultano in crescita le assunzioni (+5% sull'analogo periodo del 2024) ma soprattutto le cessazioni (+12%). Guardando al macro-settore industriale, al lordo delle costruzioni, tra gennaio e giugno si osserva un bilancio (+9.400) che, grazie ad una riduzione delle cessazioni (-3%) maggiore di quella che ha interessato le attivazioni (-1%), supera i risultati del 2024 (+8.300) – sebbene rimanga lontano dai livelli particolarmente elevati del 2023 (+12.500). Nell'ultimo mese osservato il bilancio occupazionale del macro-settore (+2.200) è nettamente più alto di quello dello scorso anno (+330) per via di un miglioramento del saldo diffuso tra tutti i comparti, in particolare nel metalmeccanico. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno in questo comparto il saldo (+2.800) è più favorevole di quello dello scorso anno nonostante il numero di attivazioni sia rimasto stabile sui livelli del 2024 (grazie al bilanciamento tra l'aumento dei reclutamenti nella produzione di macchine elettriche e il calo nelle altre attività del comparto); ad incidere è la complessiva diminuzione delle cessazioni, pari al -5%. Nelle costruzioni, bilancio occupazionale (+4.300) e domanda di lavoro (24.500 assunzioni) risultano appena al di sopra dell'analogo periodo dell'anno precedente. All'interno del made in Italy i risultati sono ancora positivi (+1.100) ma ridimensionati rispetto al 2024 (+1.700); a condizionare sono soprattutto i cali nell'industria del tessile-abbigliamento e nell'occhialeria, oltre alla contrazione del bilancio positivo dell'industria alimentare. In controtendenza con il resto del settore, l'industria calzaturiera e del legno-mobilio registrano saldi in leggero miglioramento (nonostante il primo rimanga, seppur di poco, negativo). Nel semestre, il volume delle assunzioni è in contrazione nei diversi comparti del *made in Italy* (ad esclusione dell'industria del legno-mobilio), in particolare nell'occhialeria e nel tessile abbigliamento. Nel terziario il saldo dei primi sei mesi del 2025 (+57.900 unità) è ancora inferiore ai risultati conseguiti lo scorso anno (+60.400) nonostante la ripresa registrata a giugno: in quest'ultimo mese si rileva un bilancio (+14.600) più alto rispetto a quello del 2024 (+11.900), in particolare nei servizi turistici e in quelli alla persona, oltre che nell'ingrosso e logistica. In questa prima metà d'anno le attività turistiche (+40.200) non eguagliono i livelli dello scorso anno (+41.000), analogamente a quanto accade nel commercio al dettaglio (+3.200) e all'ingrosso (+2.100), oltre che nei servizi di pulizia (+2.400). Anche nel terziario la riduzione delle nuove attivazioni contrattuali è condivisa tra tutti i settori, eccezione fatta per il terziario avanzato dove si osserva un incremento delle assunzioni all'interno del comparto dell'editoria e cultura, fortemente condizionato dai picchi di contratti di brevissima durata legati alle attività di produzione cinematografica. Cali rilevanti si registrano in particolare nell'ambito delle pulizie (-9%), nell'ingrosso e logistica (-5%) e nelle attività professionali (-10%).

L'ago della Bussola

Nell'ambito del lavoro dipendente privato, il bilancio della prima metà del 2025 si mantiene positivo evidenziando – sebbene la fase congiunturale continui ad essere contraddistinta da forti incertezze – un'ulteriore espansione delle posizioni di lavoro. Nonostante l'andamento del mese di giugno, in cui si registra un recupero della crescita occupazionale soprattutto nell'industria e in alcuni ambiti dei servizi, il saldo del periodo si conferma nell'insieme inferiore rispetto a quello del triennio precedente. Se da un lato continua la flessione della domanda di lavoro, dall'altro si osserva una sostanziale stabilità delle cessazioni: ciò suggerisce la persistenza di una condizione di cautela nelle decisioni aziendali, in un contesto nel quale permangono difficoltà nel reperimento di personale e nell'incontro tra domanda e offerta.

Nel primo semestre del 2025, il rallentamento della crescita occupazionale interessa il primario e il terziario, macro-settore quest'ultimo nel quale si rileva una diffusa riduzione della domanda di lavoro. Per quanto riguarda l'industria, nell'ultimo mese si osserva una timida ma generalizzata ripresa del saldo occupazionale nonostante la domanda di lavoro rimanga in calo in numerosi comparti. Complessivamente questa prima metà d'anno continua a registrare una crescita molto contenuta delle posizioni di lavoro e in alcuni comparti, in particolare all'interno del made in Italy, permangono segnali di flessione o contrazione.

- Le conclusioni contrattuali registrate a giugno (43.500) sono leggermente inferiori ai livelli dell'analogo mese del 2024 (-3%). Su base tendenziale, sono in calo le dimissioni (-12%), i licenziamenti economici individuali e quelli disciplinari (**tab. 7**), contrazione quest'ultima in parte legata alla nuova fattispecie di "dimissioni per fatti concludenti" introdotta dal Collegato Lavoro². Per contro, si registra un incremento concentrato nelle cessazioni per fine termine (21.700, +9%).
- Il ritardo strutturale delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro in somministrazione consente di osservare i dati per questa tipologia contrattuale aggiornati fino a maggio 2025 (**tab. 8**). Nei primi cinque mesi del 2025 le missioni attivate presso aziende utilizzatrici localizzate in Veneto sono state complessivamente 50.700. Il volume della domanda di lavoro risulta di poco inferiore a quello registrato nell'analogo periodo del 2024 (-3%) e tale calo si concentra nell'ultimo bimestre osservato (-14% ad aprile e -6% a maggio). Il bilancio occupazionale di questa prima parte del 2025, positivo per +3.800 posizioni di lavoro, è poco più basso di quello dell'analogo periodo del 2024 (+4.300); nel mese di maggio il saldo è positivo per +890 unità, ma inferiore a quello rilevato lo scorso anno (+1.500).

² È prevista una specifica procedura che il datore di lavoro è tenuto a seguire per procedere al licenziamento del lavoratore, che si assenta senza giustificato motivo, senza dover pagare il contributo di ingresso alla NASpl.

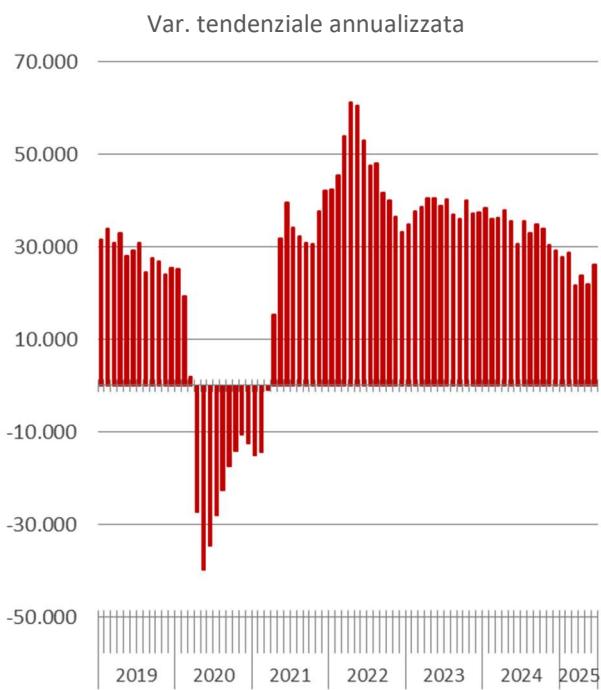
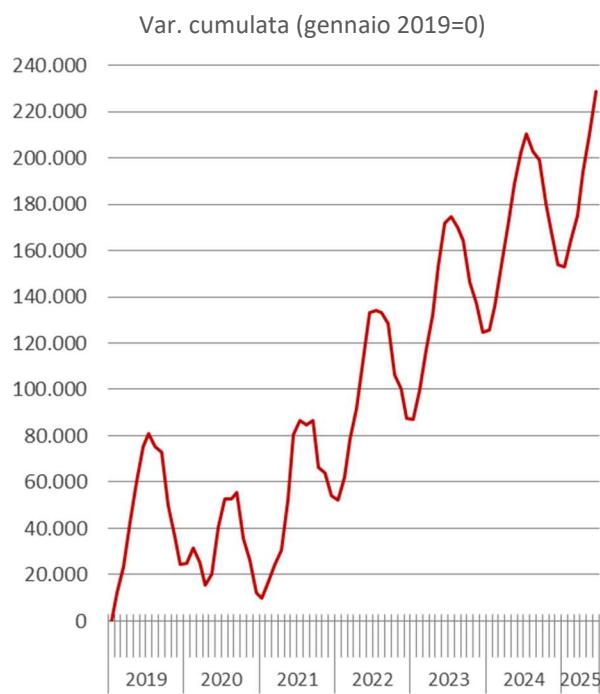
● La dinamica del lavoro dipendente

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Assunzioni (gen-giu)	324.827	218.555	259.402	340.550	346.855	341.547	338.708
Gennaio	60.462	56.708	41.510	55.989	59.089	58.615	58.924
Febbraio	41.814	41.591	30.626	42.798	46.693	46.213	44.663
Marzo	49.942	28.449	34.032	56.244	56.625	58.460	51.962
Aprile	58.792	14.326	33.869	57.245	60.304	58.392	60.695
Maggio	54.603	29.322	53.948	64.088	61.543	61.108	60.888
Giugno	59.214	48.159	65.417	64.186	62.601	58.759	61.576
Luglio	49.157	46.837	53.208	52.975	52.062	54.569	-
Agosto	33.483	32.790	35.389	37.250	35.056	34.504	-
Settembre	65.402	56.729	66.478	65.305	65.125	66.032	-
Ottobre	47.364	41.324	51.907	50.389	51.282	51.092	-
Novembre	40.382	31.692	45.262	44.257	44.056	43.909	-
Dicembre	33.801	23.122	35.757	34.310	34.704	34.122	-
Trasformazioni (gen-giu)	47.880	33.500	25.895	44.297	44.907	42.607	44.681
Gennaio	14.416	9.538	4.710	9.849	10.775	8.940	10.266
Febbraio	5.937	6.022	3.794	5.669	6.295	6.027	6.452
Marzo	6.952	5.063	4.262	6.717	7.112	6.467	7.182
Aprile	7.374	4.410	4.102	7.041	7.312	7.076	7.242
Maggio	6.436	4.282	4.397	6.753	6.767	7.206	6.760
Giugno	6.765	4.185	4.630	8.268	6.646	6.891	6.779
Luglio	7.550	5.113	5.694	8.053	7.618	7.379	-
Agosto	5.392	4.599	4.310	5.792	5.429	5.598	-
Settembre	7.460	5.732	6.248	7.817	7.367	7.943	-
Ottobre	8.428	6.089	7.307	8.896	8.259	8.726	-
Novembre	6.906	4.647	5.886	7.348	6.762	7.038	-
Dicembre	6.262	11.201	7.896	8.018	8.021	6.490	-
Cessazioni (gen-giu)	248.770	202.580	191.265	261.664	262.291	263.751	264.042
Gennaio	59.622	56.297	43.703	58.007	59.276	57.915	59.781
Febbraio	29.687	35.308	23.575	32.689	33.897	35.762	33.109
Marzo	38.431	34.275	26.357	39.942	39.278	40.787	41.529
Aprile	39.719	24.464	27.803	44.006	45.189	41.650	41.756
Maggio	37.318	24.545	32.663	43.367	40.791	42.619	44.325
Giugno	43.993	27.691	37.164	43.653	43.860	45.018	43.542
Luglio	43.639	34.868	46.737	51.803	49.374	46.896	-
Agosto	38.892	32.688	37.205	38.584	39.632	41.712	-
Settembre	67.724	53.769	64.825	69.994	70.921	70.092	-
Ottobre	70.541	61.330	72.115	72.287	69.193	69.862	-
Novembre	53.462	41.191	47.836	50.333	52.836	56.143	-
Dicembre	45.878	37.172	45.311	47.289	47.484	48.043	-
Saldo (gen-giu)	76.057	15.975	68.139	78.886	84.564	77.796	74.667
Gennaio	840	411	-2.193	-2.018	-187	700	-857
Febbraio	12.127	6.283	7.051	10.109	12.796	10.451	11.554
Marzo	11.511	-5.826	7.675	16.302	17.347	17.673	10.434
Aprile	19.073	-10.138	6.066	13.239	15.115	16.742	18.939
Maggio	17.285	4.777	21.285	20.721	20.752	18.489	16.563
Giugno	15.221	20.468	28.255	20.533	18.741	13.741	18.034
Luglio	5.518	11.969	6.471	1.173	2.688	7.673	-
Agosto	-5.409	102	-1.816	-1.334	-4.576	-7.208	-
Settembre	-2.322	2.960	1.653	-4.689	-5.796	-4.060	-
Ottobre	-23.177	-20.006	-20.208	-21.898	-17.911	-18.770	-
Novembre	-13.080	-9.499	-2.574	-6.075	-8.780	-12.234	-
Dicembre	-12.077	-14.050	-9.554	-12.979	-12.780	-13.921	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

**Graff. 1/2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.
Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

● Per contratto

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-giugno	346.855	341.547	338.708	44.907	42.607	44.681	84.564	77.796	74.667
Tempo indeterminato	68.154	64.061	60.502	-	-	-	22.273	16.504	17.114
Apprendistato	24.668	22.809	21.516	6.393	7.556	7.833	4.558	2.260	1.585
Tempo determinato	254.033	254.677	256.690	38.514	35.051	36.848	57.733	59.032	55.968
Giugno	62.601	58.759	61.576	6.646	6.891	6.779	18.741	13.741	18.034
Tempo indeterminato	9.814	8.988	8.524	-	-	-	2.101	1.180	2.313
Apprendistato	5.074	4.549	4.546	991	1.203	1.157	1.243	577	1.026
Tempo determinato	47.713	45.222	48.506	5.655	5.688	5.622	15.397	11.984	14.695

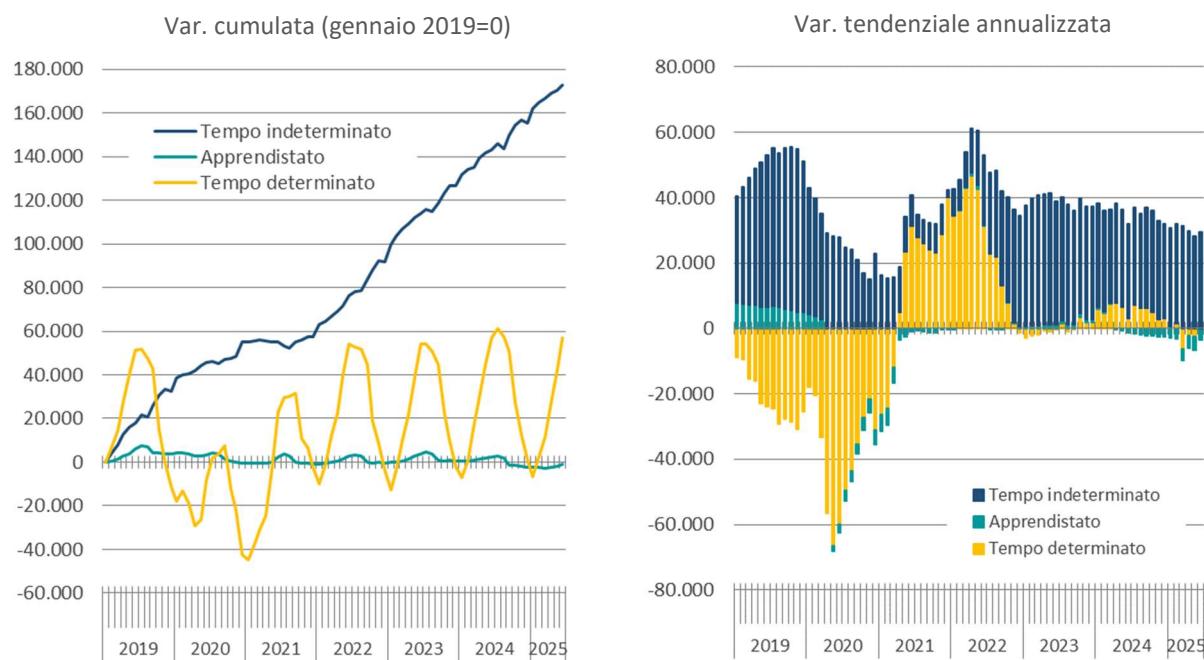
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

**Tab. 3 – Veneto. Assunzioni di rapporti di lavoro dipendente per orario di lavoro. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Donne			Uomini			Totale		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-giugno	144.195	139.962	135.070	202.660	201.585	203.638	346.855	341.547	338.708
Part time	68.467	68.039	64.757	41.916	44.379	45.424	110.383	112.418	110.181
Full time	75.431	71.670	70.112	160.059	156.474	157.513	235.490	228.144	227.625
N.d.	297	253	201	685	732	701	982	985	902
Inc. % part time	47,5%	48,6%	47,9%	20,7%	22,0%	22,3%	31,8%	32,9%	32,5%
Giugno	26.542	24.497	25.553	36.059	34.262	36.023	62.601	58.759	61.576
Part time	13.497	12.565	12.864	8.870	9.126	9.401	22.367	21.691	22.265
Full time	13.012	11.892	12.669	27.060	25.033	26.534	40.072	36.925	39.203
N.d.	33	40	20	129	103	88	162	143	108
Inc. % part time	50,9%	51,3%	50,3%	24,6%	26,6%	26,1%	35,7%	36,9%	36,2%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

**Graff. 3/4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

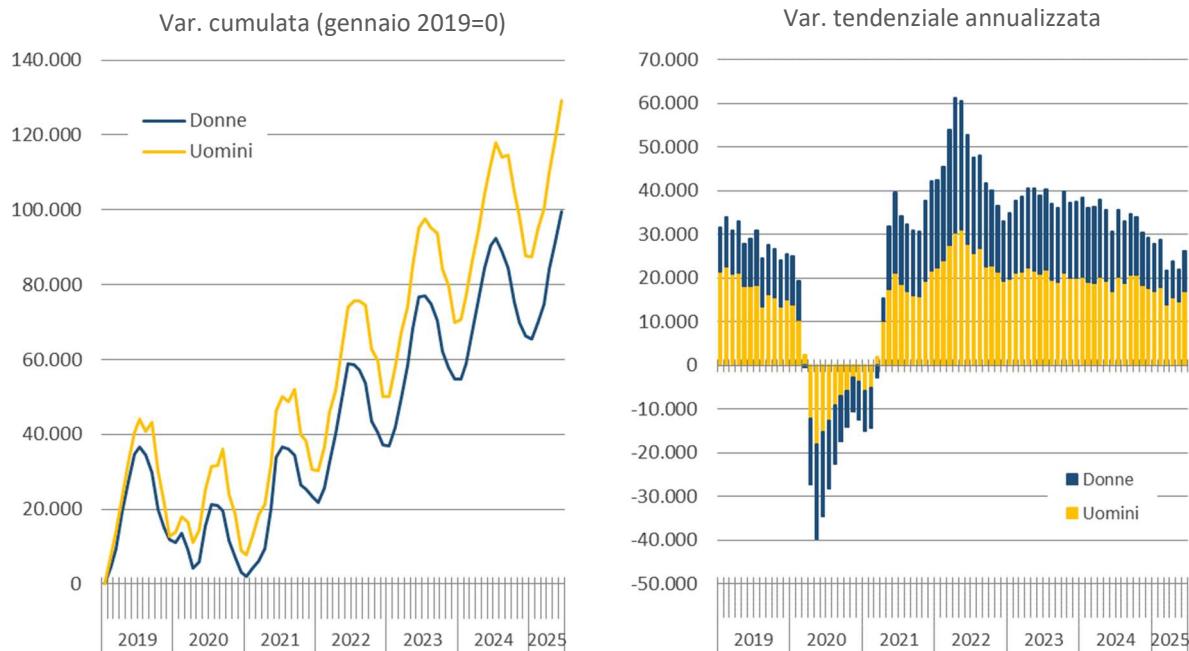
● Per caratteristiche anagrafiche

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-giugno	346.855	341.547	338.708	84.564	77.796	74.667
Donne	144.195	139.962	135.070	39.489	35.619	33.150
Uomini	202.660	201.585	203.638	45.075	42.177	41.517
Italiani	241.236	228.716	222.985	52.879	46.257	45.468
Stranieri	105.619	112.831	115.723	31.685	31.539	29.199
Giovani	128.626	127.537	130.104	-	-	-
Adulti	176.254	170.082	162.935	-	-	-
Senior	41.975	43.928	45.669	-	-	-
Giugno	62.601	58.759	61.576	18.741	13.741	18.034
Donne	26.542	24.497	25.553	8.518	5.855	7.849
Uomini	36.059	34.262	36.023	10.223	7.886	10.185
Italiani	44.504	39.950	42.616	12.818	8.551	12.635
Stranieri	18.097	18.809	18.960	5.923	5.190	5.399
Giovani	28.027	27.125	29.102	-	-	-
Adulti	27.917	25.240	25.301	-	-	-
Senior	6.657	6.394	7.173	-	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Graff. 5/6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per genere. Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



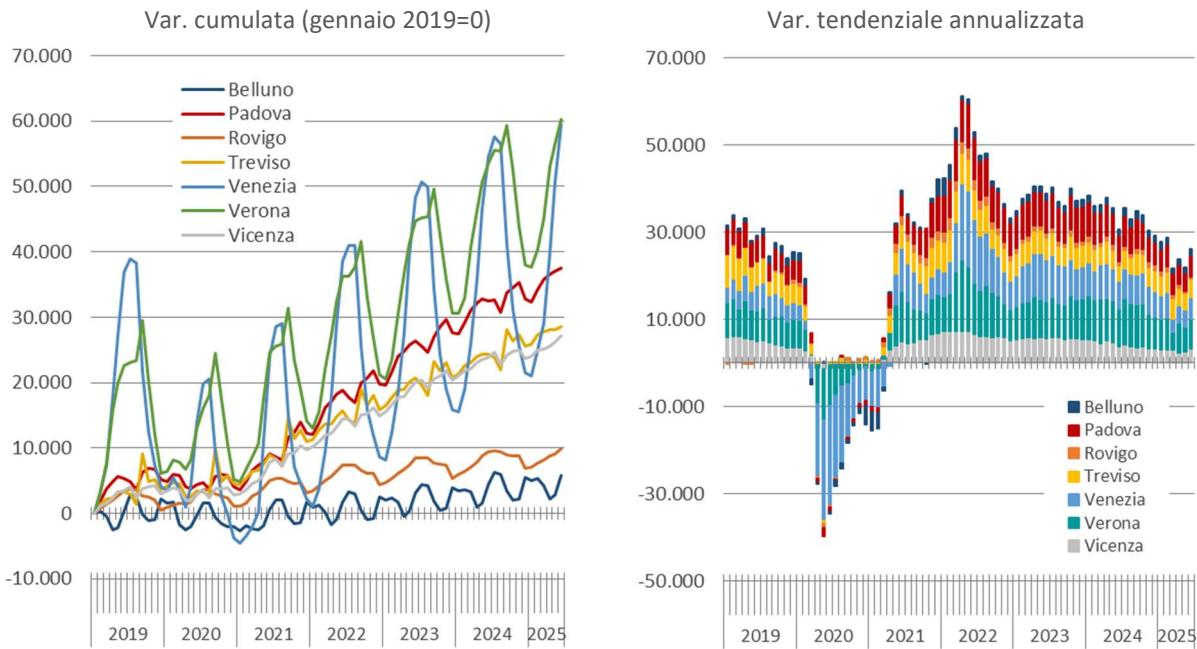
- Per provincia

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-giugno	346.855	341.547	338.708	84.564	77.796	74.667
Belluno	12.271	12.906	12.629	636	490	373
Padova	47.446	47.069	45.622	6.565	4.817	4.628
Rovigo	16.442	16.580	16.119	4.164	3.956	3.008
Treviso	42.143	41.403	41.363	4.909	3.619	3.065
Venezia	103.466	98.257	99.679	39.648	38.617	37.852
Verona	85.888	87.627	86.992	23.551	22.791	22.245
Vicenza	39.199	37.705	36.304	5.091	3.506	3.496
Giugno	62.601	58.759	61.576	18.741	13.741	18.034
Belluno	4.091	4.143	4.247	2.811	2.755	2.959
Padova	7.447	7.026	7.185	564	-350	460
Rovigo	3.239	2.888	2.937	1.120	598	714
Treviso	6.789	6.470	6.599	686	-43	401
Venezia	20.448	17.903	20.005	8.914	7.787	8.748
Verona	13.898	14.047	14.235	3.487	2.680	3.719
Vicenza	6.689	6.282	6.368	1.159	314	1.033

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Graff. 7/8 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per provincia. Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

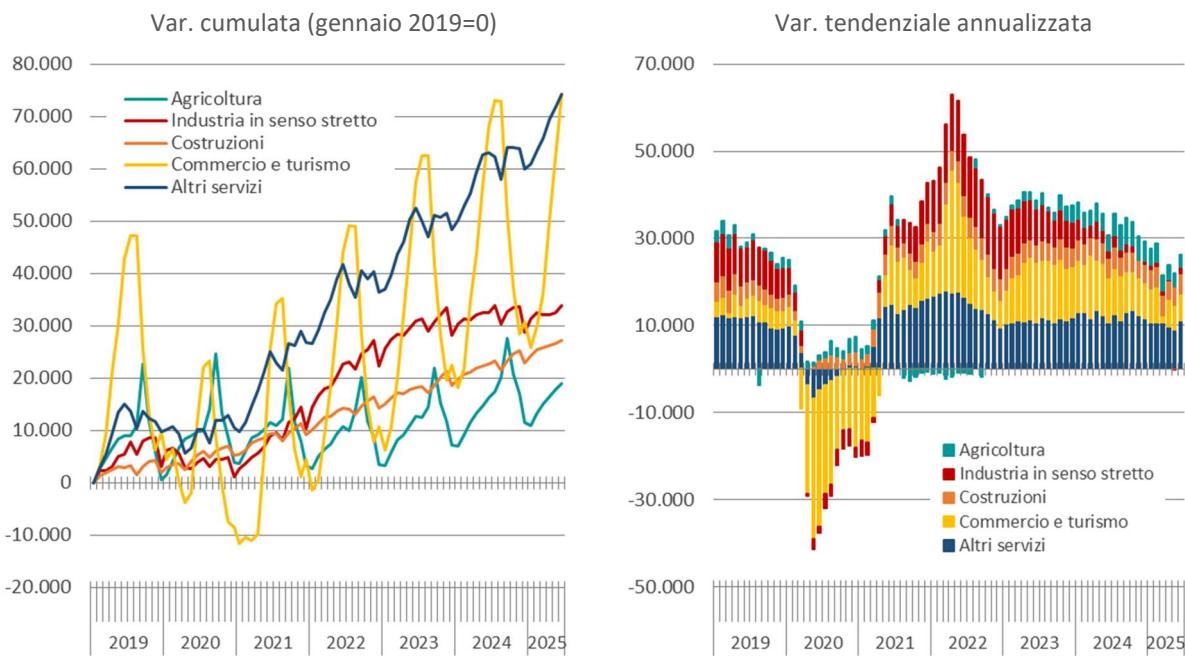
● Per settore

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-giugno 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2023		2024		2025	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Totale	346.855	84.564	341.547	77.796	338.708	74.667
Agricoltura	36.293	9.109	39.361	9.063	41.352	7.374
Industria	85.691	12.486	79.473	8.285	78.321	9.425
Made in Italy	26.204	3.224	23.321	1.684	22.157	1.145
– Ind. alimentari	10.004	1.284	9.492	1.550	9.362	1.453
– Ind. tessile-abb.	5.708	789	4.619	-386	4.353	-411
– Ind. conciaria	1.323	-10	1.227	-31	1.127	-4
– Ind. calzature	2.072	137	1.526	-227	1.511	-36
– Legno/mobilio	3.458	213	3.211	144	3.237	304
– Occhialeria	1.248	339	1.465	518	785	-302
Metalmeccanico	27.884	4.555	23.317	1.505	23.432	2.756
– Prod.metallo	12.944	1.750	11.296	827	11.150	1.270
– Apparecchi meccanici	10.262	2.465	8.208	499	8.140	934
– Macchine elettriche	3.023	142	2.525	60	2.903	481
– Mezzi di trasporto	1.655	198	1.288	119	1.239	71
Altre industrie	6.794	341	6.476	624	6.327	802
– Ind. chimica-plastica	3.382	113	3.347	473	3.221	550
– Ind. farmaceutica	495	80	555	127	510	98
Utilities	2.080	391	2.057	486	1.881	392
Costruzioni	22.729	3.975	24.302	3.986	24.524	4.330
Servizi	224.871	62.969	222.713	60.448	219.035	57.868
Comm.-tempo libero	121.909	46.925	122.024	45.625	120.446	43.449
– Commercio dett.	22.214	4.913	22.751	4.661	21.502	3.216
– Servizi turistici	99.695	42.012	99.273	40.964	98.944	40.233
Ingrossista e logistica	33.766	4.957	33.416	3.270	31.677	2.831
– Comm. ingrosso	13.374	3.319	13.009	2.679	12.284	2.093
– Trasporti e magazz.	20.392	1.638	20.407	591	19.393	738
Servizi finanziari	1.614	-84	1.636	75	1.693	-30
Terziario avanzato	20.887	2.639	17.553	2.509	17.889	2.264
– Editoria e cultura	9.564	219	6.530	1	7.802	341
– Servizi informatici	3.667	632	3.438	739	3.297	723
– Attività professionali	7.225	1.688	7.198	1.696	6.476	1.254
Servizi alla persona	21.547	2.848	21.670	2.586	22.316	3.122
– Istruzione	1.987	-217	1.990	-491	2.566	-56
– Sanità/servizi sociali	9.922	1.173	9.571	1.120	9.683	1.495
Altri servizi	25.148	5.684	26.414	6.383	25.014	6.232
– Supporto alle imprese	6.490	972	6.169	933	6.054	1.528
– Servizi di pulizia	12.997	2.648	14.514	3.591	13.183	2.427

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Graff. 9/10 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per settore. Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Un focus sulle dinamiche occupazionali nell'industria

Sulla scia degli andamenti osservati sul finire del 2024, nel complesso dei primi sei mesi del 2025 restano essenzialmente confermate le dinamiche di rallentamento che continuano a caratterizzare alcuni ambiti del manifatturiero locale e che vanno ricondotte sia ad un effetto di normalizzazione del trend di crescita particolarmente sostenuto osservato nel periodo post-pandemico, sia alla flessione dell'attività produttiva registrata più di recente in alcuni comparti. Sullo sfondo permane un quadro economico contraddistinto da elevata incertezza e nel quale sempre più pesano gli effetti delle tensioni geopolitiche e commerciali³.

Per quanto riguarda il comparto industriale (al netto delle costruzioni), le prime informazioni sulle dinamiche occupazionali del lavoro dipendente mostrano, nel periodo gennaio-giugno 2025, un bilancio positivo, lievemente superiore a quello rilevato nello stesso periodo del 2024 – merito dei risultati registrati nell'ultimo mese –, ma ancora significativamente inferiore ai livelli registrati negli anni precedenti (fatta eccezione per l'anno della pandemia).

Nel confronto tendenziale, il bilancio occupazionale del primo semestre 2025 torna a rafforzarsi nel metalmeccanico, sostenuto da una domanda di lavoro stabile, alla quale si sommano gli effetti di una riduzione delle cessazioni. Le dinamiche osservate nell'ultimo mese restituiscono un saldo più favorevole, anche in questo caso condizionato da una più marcata contrazione dei flussi in uscita. Guardando al *made in Italy*, il bilancio di gennaio-giugno rimane lontano dai risultati conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno – nonostante la ripresa rilevata nell'ultimo mese osservato –, soprattutto a causa del calo occupazionale che sta interessando tessile-abbigliamento e occhialeria (**tab. 1**).

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale.
Saldi occupazionali gennaio 2019 - giugno 2025

	Industria (senza costruzioni)	Metalmeccanico	Automotive	Made in Italy	Tessile-abb.	Concia, calzature
Totale anno						
2019	6.886	3.896	55	1.764	-462	100
2020	-1.996	-493	-57	-1.980	-901	-640
2021	9.239	6.333	100	997	-401	49
2022	11.967	6.841	216	3.431	637	972
2023	5.904	3.755	23	1.843	552	-472
2024	588	309	-111	-658	-1.155	-1.035
Gennaio-giugno						
2019	9.217	4.711	174	2.835	216	436
2020	745	509	-14	-371	-361	-247
2021	7.760	4.333	128	1.762	-87	234
2022	12.277	6.426	238	3.958	596	858
2023	8.511	4.555	57	3.182	789	127
2024	4.299	1.505	-8	1.658	-386	-258
2025	5.095	2.756	7	1.077	-411	-40

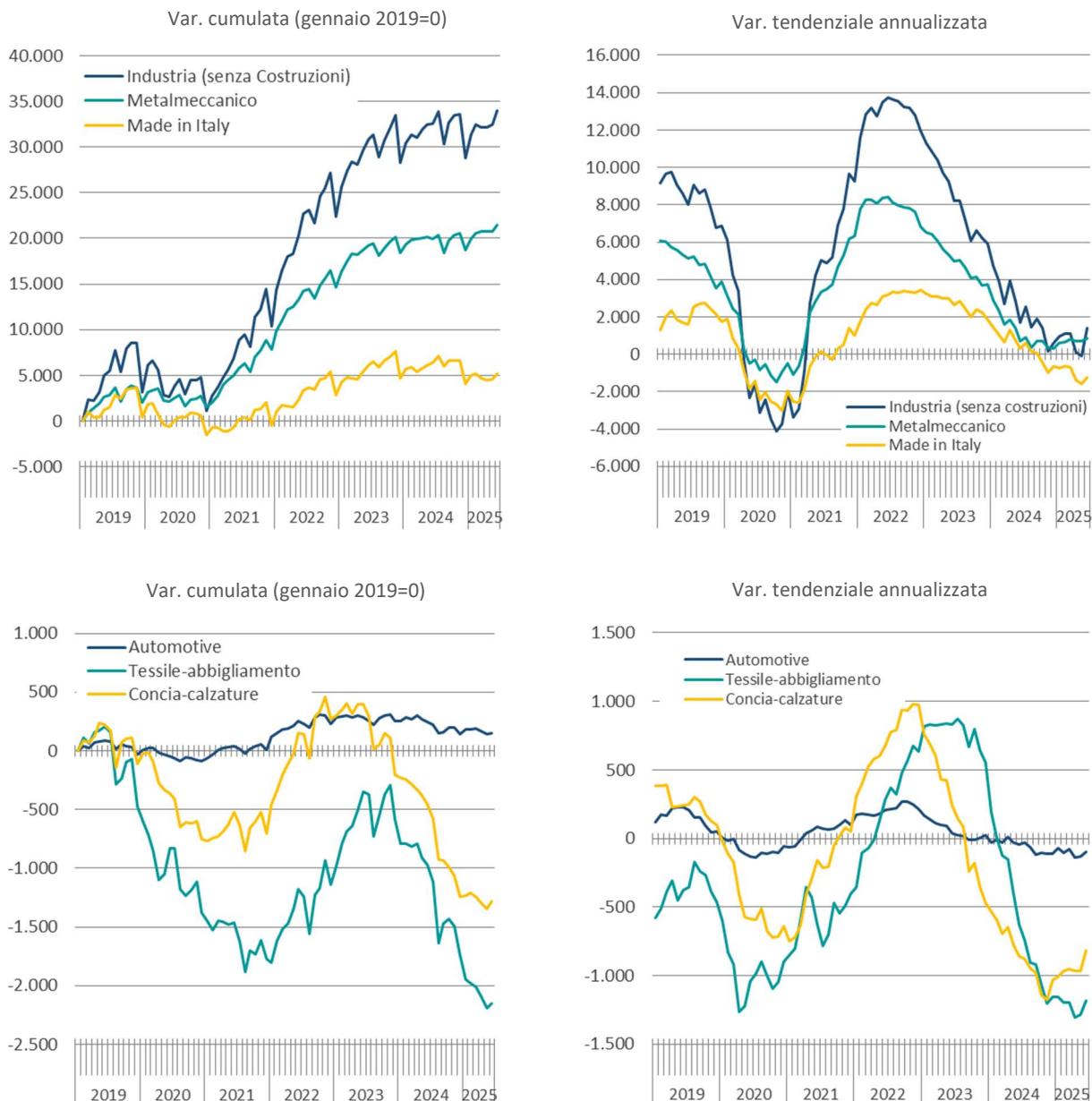
* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

³ Anche nel mese di giugno permane il quadro di estrema incertezza legato alle mutate condizioni economiche a livello mondiale. Nel contesto nazionale, dove peraltro rimangono elevate le preoccupazioni rispetto agli annunci sulla politica commerciale Usa – soggetti a frequenti aggiornamenti –, e all'escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, gli andamenti registrati nella prima parte dell'anno risultano piuttosto ambigui e non facili da decifrare. Come osservano i ricercatori di Congiuntura.ref nell'ultimo report diffuso il 23 giugno “Conseguenze delle nuove politiche: Usa versus eurozona”, la nuova politica economica americana restituisce un quadro piuttosto complicato e ancora prematuro per valutare concretamente i possibili effetti sui Paesi Europei. Come evidenziato anche nella “Nota sull'andamento dell'economia italiana” diffusa il 10 luglio dall'Istat, a giugno, l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo in tutti i comparti, ad eccezione di quello del commercio al dettaglio; mentre si contrae invece l'indice di fiducia dei consumatori. Nella manifattura risultano in miglioramento le aspettative sulla produzione a fronte di un peggioramento nei giudizi sugli ordini; l'indice HCOB PMI del settore (in leggero aumento nel complessivo contesto europeo) mostra per l'Italia un calo anche a giugno, mantenendosi al di sotto della soglia di 50 che separa le fasi di espansione da quelle di contrazione dell'attività.

Per quanto riguarda il metalmeccanico, il consueto focus sulle aziende della filiera dell'*automotive*⁴ evidenzia nei primi sei mesi del 2025 – dopo una chiusura d’anno con una significativa perdita di posizioni di lavoro – una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Nel *Made in Italy*, è confermata la fase di contrazione occupazionale, soprattutto nel comparto del tessile-abbigliamento, mentre nelle aziende dell’aggregato concia-calzature sembra smorzarsi l’intensità della flessione osservata (graf. 1/2).

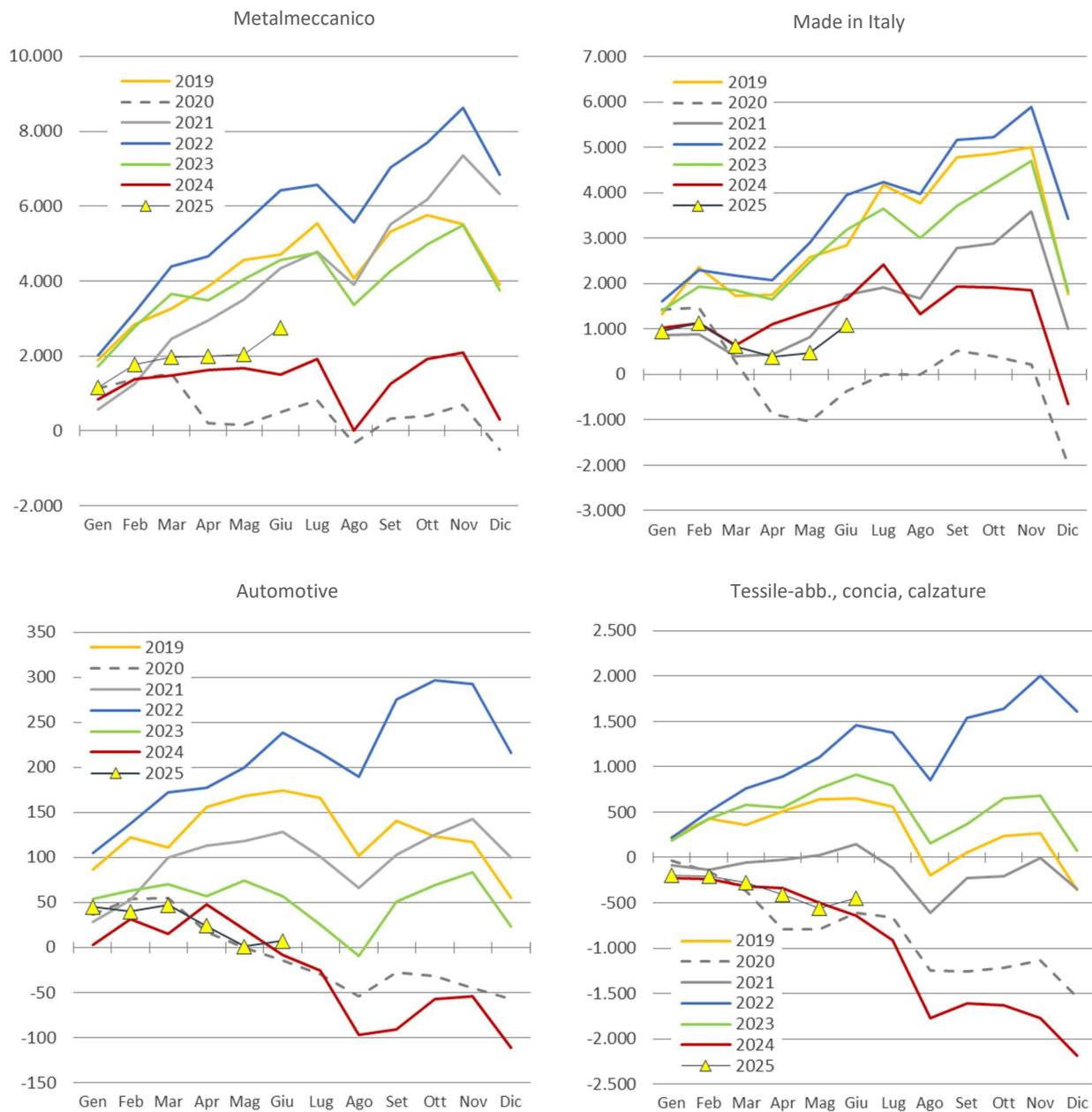
**Graff. 1/2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - giugno 2025**



⁴ Il comparto è definito, considerando un perimetro ristretto, in base alla selezione dei seguenti codici Ateco: 27.40.01 Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto; 29.1 Fabbricazione di autoveicoli; 29.2 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; 29.3 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori; 29.31 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori; 29.32.01 Fabbricazione di sedili per autoveicoli; 29.32.09 Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori n.c.a.

La rappresentazione delle variazioni mensili cumulate per anno, che consente il raffronto del bilancio dei primi sei mesi del 2025 con le annualità precedenti, permette di osservare la progressiva evoluzione delle dinamiche occupazionali nei diversi comparti del settore industriale. Le informazioni riferite alla mensilità appena conclusa mostrano un assestamento del trend di progressiva contrazione registrato nell'ambito dell'*automotive* e dell'aggregato tessile-abbigliamento e concia-calzature (graff. 3/4).

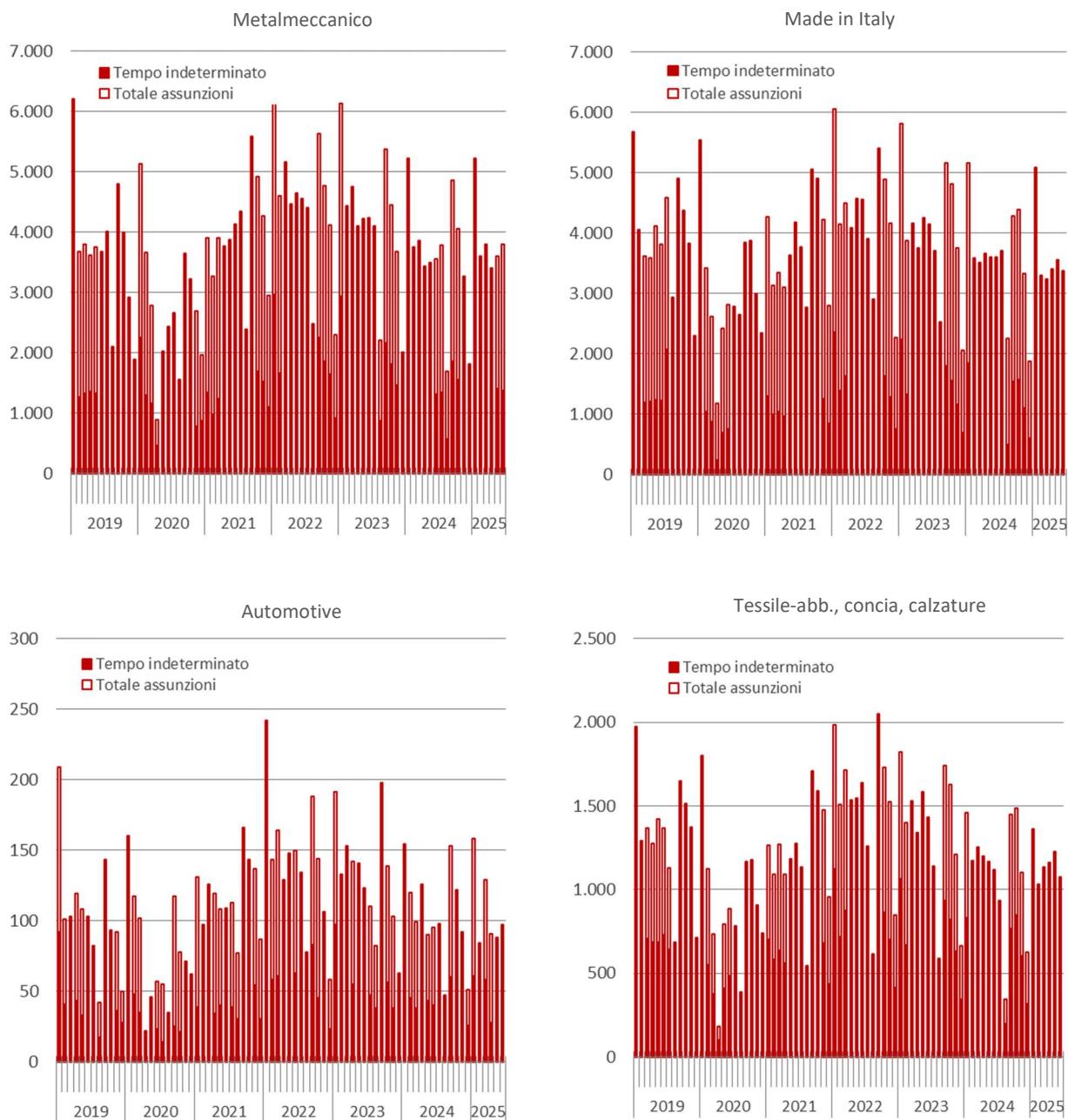
**Graff. 3/4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel Metalmeccanico e nel Made in Italy.
Variazioni mensili cumulate per anno**



* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Tra gennaio e giugno, la domanda di lavoro nel complesso dei comparti industriali si è mantenuta poco al di sotto dei livelli del medesimo periodo dell'anno precedente. Si è registrata una leggera riduzione delle nuove attivazioni contrattuali⁵, specie a tempo indeterminato, in parte compensata dalle trasformazioni dal tempo determinato. Nel confronto tendenziale, il complesso del *made in Italy* mostra una riduzione delle assunzioni (graff. 5/6).

Graff. 5/6 – Veneto. Assunzioni totali e a tempo indeterminato nel Metalmeccanico e nel Made in Italy



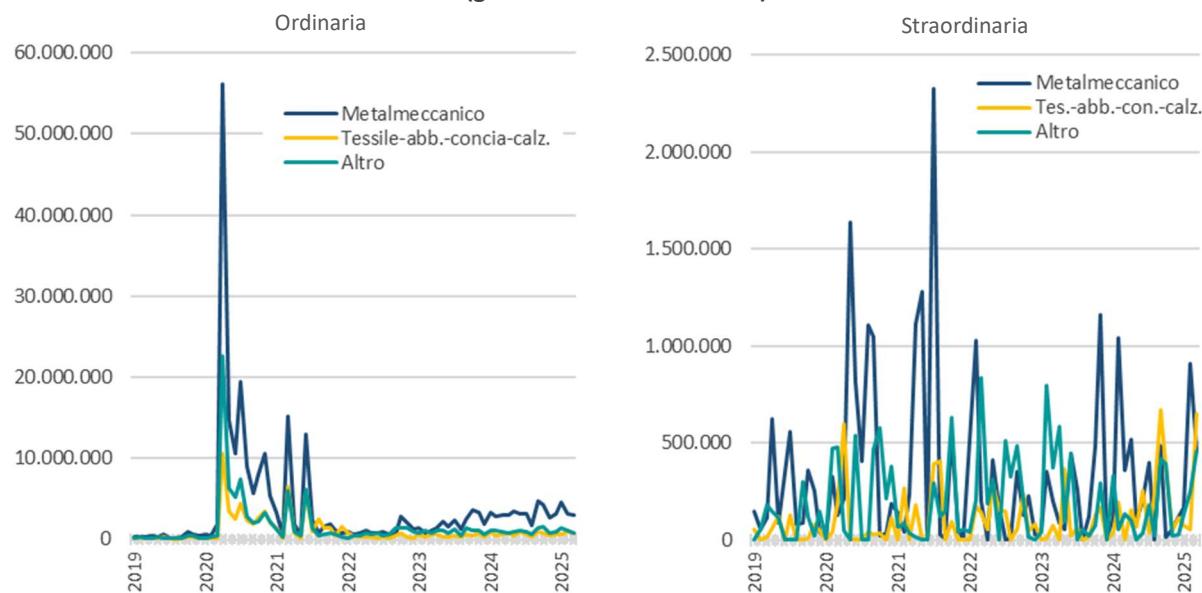
* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

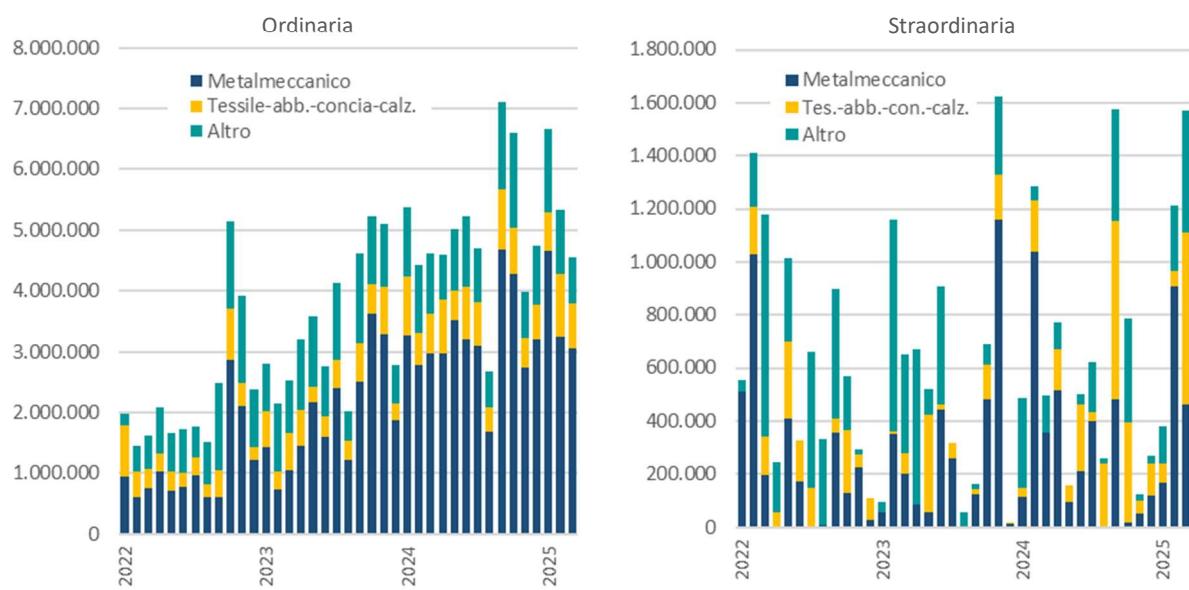
⁵ Sono escluse da quest'analisi preliminare le missioni attivate in relazione al lavoro in somministrazione.

La complessiva contrazione della domanda di lavoro in ambito industriale ed il conseguente ridimensionamento dei livelli di crescita risultano intaccare solo in parte la componente più stabile dell'occupazione. L'elevato ricorso alla Cassa Integrazione, come suggeriscono i dati riferiti alle ore autorizzate (graff. 7/8-9/10) potrebbe aver mitigato, soprattutto nel comparto metalmeccanico, gli impatti nel mercato del lavoro delle difficoltà che, più in generale, stanno interessando il settore.⁶ I dati sulle ore di Cassa Integrazione autorizzate nel primo trimestre del 2025 diffusi a maggio evidenziano sia un incremento delle domande di Cigo, sia un settoriale rafforzamento di quelle di Cigs.

Graff. 7/8 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2019-marzo 2025)



Graff. 9/10 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2022-marzo 2025)



*Classificazione settoriale secondo il codice statistico contributivo Inps.

Fonte: ns. elab. su dati Inps

⁶ Secondo le informazioni disponibili per il contesto nazionale, la quota di ore di Cassa integrazione utilizzate fino a gennaio 2025 rispetto alle ore complessivamente autorizzate nel periodo gennaio-dicembre 2024 (tiraggio) si attesta al 26,74%. Nel caso della Cassa integrazione ordinaria il tiraggio è del 24,33%, si attesta al 31,22% per la Cassa integrazione straordinaria, al 46,82% per quella in deroga e al 26,89% per i Fondi di solidarietà.

Quale esito del persistere di una diffusa riduzione della mobilità nel mercato del lavoro, sia nel metalmeccanico che nel complesso del *made in Italy*, è evidente anche nei primi sei mesi del 2025 una significativa riduzione delle cessazioni, con un calo sia delle conclusioni dei rapporti di lavoro a termine che delle dimissioni/recessi del lavoratore (tab. 2). Nel confronto tendenziale si registra, per contro, un contestuale leggero incremento dei licenziamenti economici e collettivi sia nel *made in Italy* che nel metalmeccanico.

**Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione
(gennaio 2019 - giugno 2025)**

	Totale anno				Gennaio-giugno			
	Made in Italy	Metalmeccanico	Tessile-abb., concia, calz.	Automotive	Made in Italy	Metalmeccanico	Tessile-abb., concia, calz.	Automotive
Totale cessazioni								
2019	46.019	40.539	16.114	1.190	22.024	20.004	8.036	569
2020	38.446	33.183	12.220	979	18.347	16.422	6.124	518
2021	44.186	40.963	14.931	1.313	19.892	18.519	7.024	562
2022	47.996	46.813	16.343	1.468	23.936	23.524	8.468	738
2023	46.191	45.960	15.996	1.555	22.840	23.329	8.187	826
2024	43.616	42.488	15.499	1.358	21.460	21.812	8.016	692
2025					20.871	20.676	7.442	640
- dimissioni/recessi del lavoratore								
2019	16.790	19.882	7.252	610	8.431	10.297	3.678	305
2020	13.403	15.678	5.732	464	6.390	7.607	2.751	233
2021	18.957	23.569	8.007	818	8.452	11.030	3.795	369
2022	22.281	27.024	9.245	929	11.866	14.378	4.923	501
2023	21.193	26.272	8.681	880	11.142	14.028	4.593	508
2024	19.552	23.112	8.395	742	10.296	12.530	4.387	388
2025					9.651	11.297	4.155	350
- licenziamenti econ. e collettivi								
2019	5.262	3.157	3.264	147	2.671	1.466	1.644	65
2020	2.662	1.747	1.581	76	1.479	1.122	813	46
2021	3.199	1.460	2.208	52	1.488	577	1.103	10
2022	3.622	2.256	2.116	79	2.047	1.147	1.195	37
2023	3.432	2.380	2.029	67	1.841	1.135	1.058	38
2024	3.797	2.789	2.425	127	1.859	1.486	1.207	68
2025					2.144	1.695	1.229	61

* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

● Per motivo di cessazione

**Tab. 7 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2023	2024	2025
Gennaio-giugno			
Lic. disciplinari	262.291	263.751	264.042
Lic. economici individuali	5.751	5.450	4.265
Lic. collettivi	10.438	12.149	11.988
Altre cess. con diritto alla Naspi	915	841	1.487
Dimissioni/Recessi del lavoratore	15.581	15.468	13.108
Fine termine	103.667	101.042	97.158
Altro	120.421	123.467	130.719
	5.517	5.334	5.317
Giugno			
Lic. disciplinari	43.860	45.018	43.542
Lic. economici individuali	1.000	1.029	703
Lic. collettivi	1.501	2.010	1.849
Altre cess. con diritto alla Naspi	94	95	292
Dimissioni/Recessi del lavoratore	3.104	2.941	2.253
Fine termine	18.597	18.191	15.976
Altro	18.789	19.972	21.747
	774	780	722

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

● Il lavoro somministrato

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2023-2025.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2023		2024		2025	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
Totale (gen-mag)	56.027	3.023	52.121	4.287	50.725	3.769
Gennaio	13.109	712	10.635	581	10.901	540
Febbraio	9.925	830	9.160	606	9.056	1.385
Marzo	10.864	980	9.163	-566	9.890	161
Aprile	10.442	-1.404	11.808	2.165	10.191	789
Maggio	11.687	1.905	11.355	1.501	10.687	894
Giugno	11.321	1.204	11.563	216	-	-
Luglio	11.290	-463	11.081	267	-	-
Agosto	7.562	-2.713	7.611	-2.766	-	-
Settembre	12.617	878	13.362	1.304	-	-
Ottobre	12.342	157	11.686	196	-	-
Novembre	10.045	1.075	10.432	465	-	-
Dicembre	6.496	-4.869	6.844	-4.406	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 luglio 2025

Nota metodologica

La Bussola è il bollettino di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro in Veneto basata sui dati desunti dalle comunicazioni obbligatorie relative all'instaurazione, alle trasformazioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende localizzate in regione.

Le elaborazioni sono riferite ai rapporti di lavoro rispetto ai quali – nell'ottica di privilegiare la tempestività dell'analisi e della diffusione – l'informazione disponibile il mese successivo ai singoli eventi è sufficientemente completa e significativa. Occorre comunque tener presente che, poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, i dati mensili vengono presentati quando sono ancora in una fase di assestamento.

Il campo di osservazione è limitato al settore dipendente privato e, per quanto riguarda l'analisi delle principali dinamiche occupazionali, ai tre principali contratti di lavoro: tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato. Nel caso del lavoro somministrato, in questo report considerato separatamente, è presente un ritardo temporale di un mese nell'aggiornamento delle informazioni conseguente alla dilazione prevista per l'invio delle relative comunicazioni obbligatorie.

Le informazioni sinteticamente presentate hanno lo scopo di visualizzare prontamente gli andamenti del mercato del lavoro e di individuare precocemente i trend in corso grazie al focus sull'ultimo mese concluso. Gli andamenti sono presentati sia in un'ottica congiunturale sia in chiave tendenziale, sia con riferimento all'ultimo mese che al complessivo periodo osservabile per l'anno in corso.

Per l'analisi dettagliata riferita all'intero mercato del lavoro regionale, effettuata su dati amministrativi stabilizzati e comprensiva del settore pubblico, si rimanda al report periodico di analisi trimestrale *Il Sestante* <https://www.venetolavoro.it/sestante> e ai dati disponibili in modalità navigabile sul sito di Veneto Lavoro <https://www.venetolavoro.it/silv>

Glossario essenziale

Assunzione/attivazione: inizio di un nuovo rapporto di lavoro, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo; la comunicazione obbligatoria non è dovuta nel caso di rapporti di lavoro a termine che si concludono alla data di fine prevista.

Comunicazioni Obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Flusso: indica i movimenti (in questo caso occupazionali, ovvero assunzioni, cessazioni, trasformazioni di rapporti di lavoro) osservati in un determinato arco di tempo. Considerando che un lavoratore può essere stato interessato da più movimenti occupazionali della stessa tipologia nel periodo di tempo osservato, il conteggio dei flussi non coincide necessariamente con il numero di lavoratori movimentati (teste).

Posizioni di lavoro: rapporti di lavoro. Poiché un individuo può essere interessato, nel medesimo periodo, da più rapporti di lavoro, il numero delle posizioni di lavoro non coincide con il numero di occupati (teste).

Saldo (delle posizioni di lavoro): variazione delle posizioni di lavoro intervenuta in un determinato periodo. Il saldo complessivo è dato dalla differenza tra il numero delle assunzioni e quello delle cessazioni registrate nel periodo. Per calcolare il saldo per tipologia contrattuale è necessario tenere conto anche dalle trasformazioni/conferme a tempo indeterminato (rispettivamente dei contratti a tempo determinato e di apprendistato).

Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Silv): raccolta e sistematizzazione delle informazioni contenute nelle Comunicazioni Obbligatorie effettuate dalle aziende localizzate in regione ai Centri per l'impiego (Cpi) in riferimento ai rapporti di lavoro e di quelle relative ai soggetti che dichiarano esplicitamente la loro condizione di disoccupazione e l'orientamento alla ricerca attiva di un lavoro (rilascio di una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, Did).

Trasformazione: modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da part time a full time e viceversa).

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al periodo immediatamente precedente.

Variazioni cumulate (delle posizioni di lavoro): somma delle variazioni assolute (saldi) intercorse nell'arco di un periodo a partire da un determinato momento.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.